

Anticorruzione. Obiettivo semplificazione

Via libera al piano nazionale predisposto dall'Anac

■ Uscire dal circolo vizioso dei programmi **anticorruzione** delle amministrazioni esplicitamente costruiti per restare solo su carta. Nasce da questo ambizioso obiettivo il **Piano nazionale anticorruzione (Pna)** 2016 dell'**Anac** che ieri, con il via libera del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pa, è stato approvato dal Governo e che, nei prossimi giorni, andrà prima sul sito dell'Authority (il 3 agosto) e poi in Gazzetta ufficiale.

Il piano nasce dal decreto 90 del 2014 che, nel ridisegnare la strategia nazionale anticorruzione, aveva attribuito all'Anac il compito di predisporre il Pna e i suoi successivi aggiornamenti. Il documento è il primo adottato dopo la riforma e, rispetto al passato, punta con forza alla semplificazione. Prevede una brevissima parte generale, applicabile a tutte le amministrazioni, e due parti speciali: una destinata a specifiche tipologie di amministrazioni (piccoli comuni, città metropolitane, ordini professionali) e un'altra ad alcune aree a rischio (tutela e valorizzazione dei beni culturali, governo del territorio e sanità). Guardando a questo schema, le amministrazioni dovranno adottare o aggiornare le loro misure di prevenzione. Evitando, come in passato, di approvare documenti destinati a restare sulla carta.

Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

